

**SCAFFALE/1****Poliziesco tra amore e inchiesta**

Tradotto per i tipi della casa editrice Eazi, "Sangue blu" (pp. 318, euro 10), il poliziesco del belga Pieter Aspe, il creatore della serie dedicata alle inchieste del commissario Van In, arriva in Italia con 14 anni di ritardo sulla pubblicazione originale, supportato da una tambureggiante operazione di marketing. Sorretto da un omaggio a tutti i cliché del poliziesco è invece il romanzo in questione che gli amanti del genere troveranno magistralmente congegnato. Nella trama sono intrecciati i motivi eterogenei di una storia d'amore e dell'inchiesta: Van In ha appena appreso che la sua compagna Hannelore si è da poco rivista con Valentjin, il suo precedente amante, quando gli viene comunicata la notizia che il ricco borghese e massone Marcus Heydens, che di Valentjin è il padre, è stato trovato impiccato nel salone della sua antica dimora. Difficile per il commissario resistere alla tentazione di far ricadere sul figlio della vittima l'accusa di un omicidio mascherato da suicidio, ma le cose sono molto più complesse e la comparsa sulla scena di una schiera di figli illegittimi fanno virare lo schema narrativo verso il dramma familiare, mentre l'inchiesta prende il tono di un Macbeth del Nord.

GUIDO CASERZA